



Bruxelles, 16.6.2014
COM(2014) 363 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione di sintesi sulla qualità dell'acqua potabile nell'UE basata sull'esame delle relazioni degli Stati membri per il periodo 2008-2010 a norma della direttiva 98/83/CE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Relazione di sintesi sulla qualità dell'acqua potabile nell'UE basata sull'esame delle relazioni degli Stati membri per il periodo 2008-2010 a norma della direttiva 98/83/CE

1. INTRODUZIONE

L'acqua potabile è essenziale alla vita. È essenziale per la salute pubblica ed è un importante fattore di un'economia sana. Secondo l'OMS¹ *"migliorando l'accesso all'acqua potabile e a condizioni igienico sanitarie adeguate, oltre ai benefici per la salute derivanti dalla prevenzione delle malattie che si trasmettono attraverso l'acqua, si possono ottenere importanti benefici economici"*. Fra tali benefici rientrano il risparmio di spese sanitarie, l'aumento dei giorni lavorativi annuali, una maggiore frequenza scolastica e il valore delle vite umane risparmiate. Il settore idrico dà anche un importante contributo al PIL. Il valore aggiunto lordo stimato dell'industria dei servizi igienico-sanitari e di fornitura dell'acqua ha raggiunto i 43,84 miliardi di euro nel 2010, con un'occupazione equivalente a circa 500 000 posti di lavoro a tempo pieno².

La direttiva 98/83/CE sulla qualità delle acque destinate al consumo umano (direttiva sull'acqua potabile)³, introdotta nel 1980 e rivista nel 1998, ha portato alla disponibilità di acqua potabile di alta qualità nell'UE. Gli sforzi congiunti delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri e dei fornitori di servizi hanno dato luogo a elevati tassi di conformità alle norme vigenti in materia di acqua potabile, e la direttiva ha avuto dunque effetti positivi, anche se non molto noti, nei campi ambientale e sanitario.

La qualità dell'acqua potabile e il livello del trattamento necessario sono strettamente correlati alla qualità delle fonti di approvvigionamento. Il livello di protezione di tali fonti, in particolare delle acque sotterranee e di superficie, è dunque cruciale per la direttiva sull'acqua potabile, poiché incide sui costi del trattamento.

L'acqua potabile costituisce altresì una questione importante per i cittadini dell'UE, come emerge da un'indagine di EUROBAROMETRO⁴ e dall'iniziativa dei cittadini europei "L'acqua è un diritto" (Right2Water) lanciata recentemente⁵. In risposta a tale iniziativa la Commissione ha annunciato l'avvio di una consultazione pubblica a livello dell'UE sulla direttiva sull'acqua potabile⁶, al fine di migliorare in particolare l'accesso all'acqua potabile di qualità nell'UE.

¹ http://www.who.int/water_sanitation_health/wsh0404summary/en/

² EUROSTAT (2013).

³ Direttiva 98/83/CE (GU L 330 del 5.12.1998).

⁴ http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_344_en.pdf

⁵ Comunicazione della Commissione relativa all'iniziativa dei cittadini europei (ECI) "Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!" COM (2014)177 del 19.3.2014:

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/finalised/answered>

⁶ Direttiva 98/83/CE del Consiglio, del 3 novembre 1998, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (GU L 330 del 5.12.1998, pag. 32).

2. SITUAZIONE DELL'ACQUA POTABILE

Il presente documento offre una sintesi dello stato di attuazione della direttiva sull'acqua potabile, sulla base degli ultimi dati comunicati dagli Stati membri⁷. Le relazioni tecniche che contengono schede informative dettagliate relative ai singoli Stati membri saranno presto consultabili nel sito internet della DG Ambiente⁸.

2.1. Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento di acqua potabile nell'UE è organizzato per zone di approvvigionamento, ossia per aree definite geograficamente nelle quali le acque destinate al consumo umano provengono da una o più fonti e la loro qualità può essere considerata approssimativamente uniforme. Nell'UE esistono quasi 100 000 zone di approvvigionamento di acqua (WSZ), che la direttiva distingue in grandi e piccole⁹; i requisiti minimi prescritti per la qualità dell'acqua sono uguali per entrambe, mentre gli obblighi di controllo differiscono e gli Stati membri non sono tenuti a presentare relazioni su quelle piccole. I piccoli fornitori di acqua servono circa 65 milioni di persone.

Il termine 'approvvigionamento', nell'accezione della direttiva, non è sinonimo di 'accesso' alla rete pubblica di fornitura idrica¹⁰. Eurostat ha raccolto i dati relativi alla "popolazione collegata alla rete idrica pubblica"¹¹ – cfr. la tabella 1 alla fine della presente relazione. Poiché la presentazione di relazioni è facoltativa, i dati raccolti sono incompleti e non consentono di calcolare totali e medie a livello dell'UE.

Fonti di acqua non trattata

Nell'UE l'approvvigionamento idrico è alimentato prevalentemente da acque sotterranee e di superficie, compresi i serbatoi artificiali. Le fonti idriche variano notevolmente da uno Stato membro all'altro. Rassegne delle fonti idriche figurano in relazioni precedenti¹² e sono state raccolte da Eurostat¹³. Esistono significative differenze percentuali fra i grandi e i piccoli approvvigionamenti, questi ultimi alimentati in misura molto maggiore (84%) da acque sotterranee.

La contaminazione delle acque sotterranee, specialmente da sostanze difficili da individuare come i pesticidi, e delle acque superficiali è un fenomeno influenzato in misura crescente dal cambiamento climatico (inondazioni, piogge torrenziali,

⁷ Dati comunicati a norma dell'articolo 13 della direttiva sull'acqua potabile per il periodo di riferimento 2008-2010, e dati facoltativi comunicati sulle piccole fonti di approvvigionamento, per i quali la direttiva non prescrive alcuna presentazione di relazioni.

⁸ http://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/reporting_en.html;

<https://circabc.europa.eu/faces/jsp/extension/wai/navigation/container.jsp>

⁹ Le grandi zone di approvvigionamento corrispondono a una singola fornitura d'acqua superiore a 1 000 m³ al giorno in media o destinata all'approvvigionamento di 5 000 o più persone; le piccole zone di approvvigionamento sono quelle che forniscono una quantità di acqua inferiore a 1 000 m³ o destinata all'approvvigionamento di meno di 5 000 persone

¹⁰ L'articolo 345 del trattato sul funzionamento dell'UE stabilisce esplicitamente un "principio di neutralità" dell'UE rispetto al regime di proprietà esistente negli Stati membri. Pertanto l'aspetto del diritto "all'accesso" materiale all'acqua non viene trattato in questa sede.

¹¹ http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=env_wat_pop&lang=en

¹² <https://circabc.europa.eu/sd/a/b580866d-8eb7-4937-9a97-d3d3485d046e/2005-2007%20SynthesisReport.pdf>

¹³ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Water_statistics

straripamenti) e può creare problemi che si ripercuotono sull'acqua potabile. Controlli coordinati delle acque sotterranee e dell'acqua potabile, accompagnati da misure di adeguamento e mitigazione del cambiamento climatico, risulterebbero benefici per la qualità dell'acqua potabile.

2.2. Qualità dell'acqua potabile

Allo scopo di garantirne la sicurezza per il consumo alimentare umano, la direttiva sull'acqua potabile ha stabilito alcuni requisiti qualitativi minimi. La direttiva individua dei parametri per determinati elementi microbiologici e chimici la cui concentrazione superiore a certe soglie potrebbe creare dei rischi per la salute umana. Per ciascuno di tali parametri la direttiva stabilisce valori massimi di concentrazione che devono essere rispettati. Oltre ai parametri microbiologici e chimici la direttiva individua parametri indicatori, che hanno cioè la funzione di indicare un possibile rischio per la salute umana e che richiedono azioni correttive soltanto se ulteriori indagini confermano l'esistenza di tale rischio.

I dati dichiarati relativi a detti parametri mostrano che in generale la qualità dell'acqua potabile nell'UE è molto buona. Anche la tendenza complessiva è positiva. Per quanto concerne i grandi approvvigionamenti, un'ampia maggioranza di Stati membri presenta tassi di conformità ai parametri microbiologici e chimici compresi fra il 99% e il 100%; per i pochi Stati membri che mostrano tassi di conformità inferiori al 99% sono necessarie azioni più incisive per garantire che tutti cittadini interessati possano usare l'acqua potabile senza rischi.

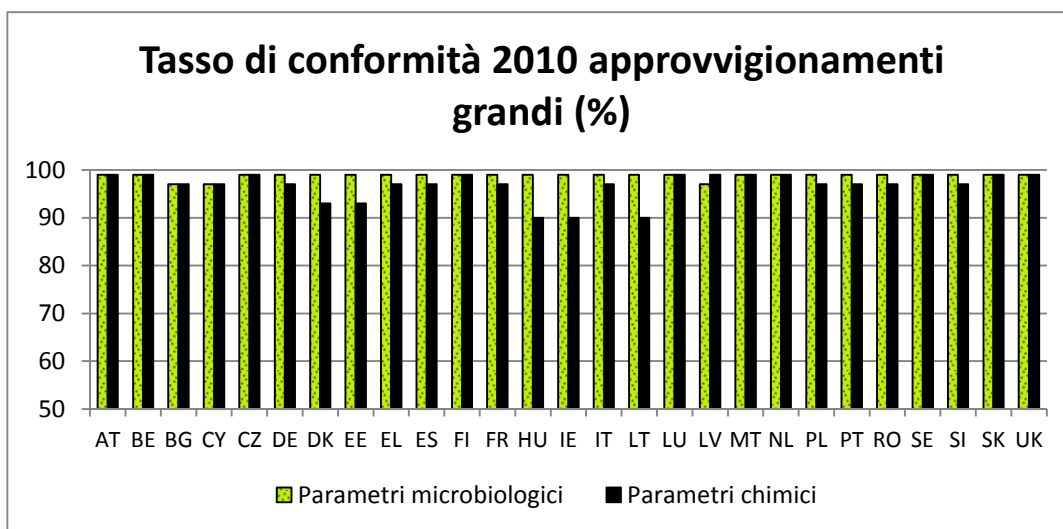


Figura 1: Sintesi - tassi di conformità ai parametri microbiologici e chimici negli Stati membri

Nella tabella 1 alla fine della relazione sono disponibili dati dettagliati.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici piccoli, il quadro è meno uniforme: si osservano livelli inferiori di conformità ai parametri microbiologici, giacché soltanto tre Stati membri raggiungono tassi di conformità compresi fra il 99% e il 100%. Una disaggregazione dei tassi relativi ai parametri microbiologici mostra che gli approvvigionamenti piccoli sono notevolmente meno conformi dei grandi.

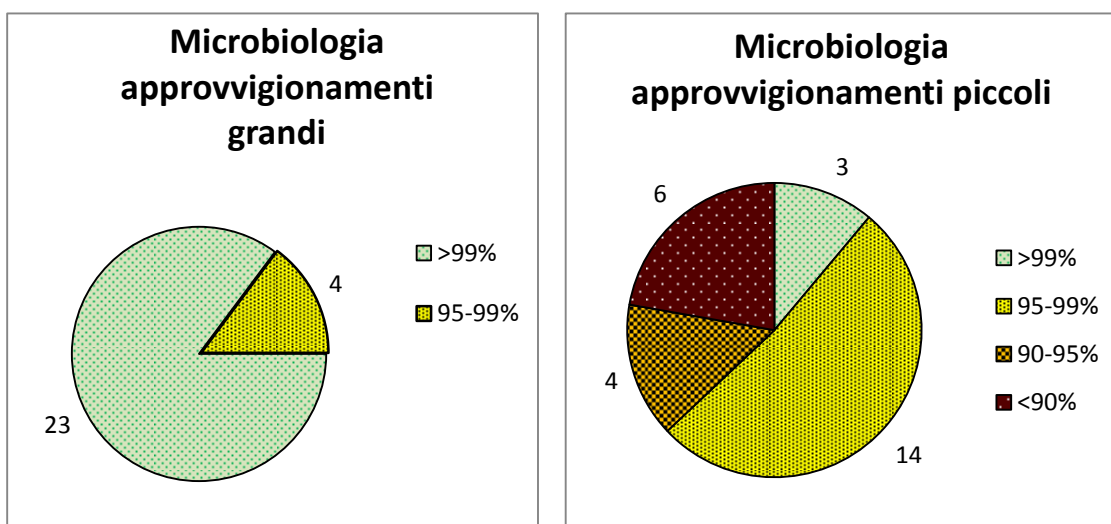


Figura 2: Tasso di conformità ai parametri microbiologici, numero di Stati membri

Per quanto riguarda i parametri chimici, gli approvvigionamenti piccoli presentano livelli di conformità simili a quelli delle fonti grandi. In certe zone sono stati segnalati problemi relativi a nitrato, nitrito, arsenico e, in minor misura, boro e fluoruro. Nel 2010, ad esempio, sono state individuate oltre 1 000 approvvigionamenti piccoli con concentrazioni di nitrato superiori ai livelli prescritti (cfr. tabella 1 alla fine della relazione). Per quanto riguarda i parametri indicatori, i tassi di conformità segnalano una prestazione degli approvvigionamenti piccoli generalmente peggiore di quella dei grandi.

La valutazione dei dati dichiarati sugli approvvigionamenti idrici piccoli evidenzia che taluni Stati membri stanno adoperandosi per gestirli in modo sicuro. Ciò potrebbe interessare un numero di persone compreso fra 11,5 e 15,5 milioni. Tuttavia occorrono altre informazioni e una valutazione dettagliata riguardo alle modalità di gestione degli stessi per potere stimare i rischi concreti per la salute dei cittadini interessati.

Talune preoccupazioni riguardo agli approvvigionamenti idrici piccoli sono state espresse anche nel 7° programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente (7° PAA)¹⁴, che invita a intensificare gli sforzi intesi a dare attuazione alla direttiva sull'acqua potabile, in particolare per i piccoli fornitori di acqua potabile.

Come primo passo la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, ha elaborato un "quadro programmatico", documento che delinea le migliori pratiche per la valutazione dei rischi inerenti agli approvvigionamenti piccoli, che sarà presto disponibile nel sito internet della DG Ambiente¹⁵. Dato che la questione interessa milioni di cittadini dell'UE, si devono compiere ulteriori sforzi per incrementare l'approvvigionamento di acqua di alta qualità, specie nelle aree remote e rurali.

I dati forniti dagli Stati membri mostrano che in caso di incidenti e di mancato soddisfacimento degli standard qualitativi, in genere gli Stati membri attuano tempestivamente interventi correttivi. Per quanto concerne i parametri microbiologici, le misure messe in campo hanno fatto sì che si migliorassero il trattamento e la pulizia delle parti contaminate del sistema pubblico di distribuzione. Nel caso dei parametri chimici,

¹⁴ Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

¹⁵ http://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/small_supplies_en.html

le carenze sono state affrontate migliorando le pratiche agricole, i sistemi di condizionamento o trattamento delle acque, cambiando le fonti idriche e informando il pubblico.

2.3. Controllo e informazione

La direttiva impone agli Stati membri di garantire lo svolgimento di un regolare controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano. Tuttavia gli approcci al controllo differiscono a seconda non solo degli Stati membri ma anche delle differenti zone di approvvigionamento al loro interno, il che dà luogo a differenze rispetto ai livelli e alla disponibilità dei dati dei controlli. Ciò non si traduce necessariamente nella mancata osservanza degli obblighi giuridici, in quanto la direttiva consente di adattare i programmi di controllo alle caratteristiche specifiche dell'area di approvvigionamento, ma mette in luce l'esigenza di rivedere e snellire gli attuali metodi di controllo, considerando in particolare l'approccio alla valutazione e alla gestione del rischio adottato dall'OMS nel piano per la sicurezza dell'acqua¹⁶.

Per risolvere i problemi inerenti al controllo e alla prestazione degli Stati membri, la Commissione sta lavorando al cosiddetto "quadro strutturato di attuazione e informazione" (SIIF), che istituisce a livello nazionale sistemi per la diffusione attiva di informazioni sulle modalità di attuazione della legislazione dell'UE in materia di ambiente. Queste informazioni vengono poi messe insieme per comporre una panoramica a livello dell'UE dei risultati conseguiti. Anche l'obbligo previsto dalla direttiva di fornire ai consumatori informazioni aggiornate sulla qualità dell'acqua potabile potrebbe essere collegato a detto quadro di informazione e venire migliorato in tale contesto. I dati sull'acqua potabile potrebbero anche essere collegati più strettamente all'attuale sistema d'informazione sulle acque per l'Europa (WISE), che comprende un'ampia serie di dati e informazioni raccolti dalle istituzioni unionali.

2.4. Deroghe

La direttiva consente di derogare dagli standard qualitativi dell'acqua potabile, a condizioni molto rigorose e per un periodo limitato. Tali deroghe non devono presentare un potenziale pericolo per la salute umana e possono essere concesse soltanto se l'approvvigionamento delle acque destinate al consumo umano nella zona interessata non può essere mantenuto con nessun altro mezzo congruo. Le deroghe non possono essere superiori a tre anni. Qualora ritenga che sia necessaria una deroga più lunga, uno Stato membro può concedere una seconda deroga per un periodo massimo di tre anni e deve comunicare alla Commissione le motivazioni della sua decisione. In circostanze eccezionali può chiedere alla Commissione una terza deroga, nel qual caso essa vaglia accuratamente la richiesta e può rifiutare la deroga o concederla per un periodo massimo di tre anni.

Finora la Commissione ha concesso una serie di deroghe triennali a Repubblica ceca, Italia, Ungheria e Germania, attinenti soprattutto ai parametri di nitrato e nitrito, fluoruro, boro, arsenico e nichel. Ha rifiutato una richiesta di deroga avanzata dall'Estonia. Ulteriori informazioni sono disponibili nella pagina web della DG Ambiente¹⁷. La Commissione sta esaminando metodi adeguati per garantire la corretta attuazione delle decisioni relative a tali deroghe.

¹⁶ <http://www.euro.who.int/en/health-topics/environment-and-health/water-and-sanitation/country-work/ensuring-drinking-water-safety-through-water-safety-plans>

¹⁷ http://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/derogations_en.html, e in CIRCABC

Le deroghe e altre possibili esenzioni concesse in circostanze eccezionali potrebbero mettere a repentaglio l'attuazione coerente della direttiva a livello dell'UE, se non sono applicate con prudenza. La Commissione ritiene che l'attuale regime di deroga abbia concesso agli Stati membri il tempo sufficiente per garantire che gli standard qualitativi dell'acqua potabile siano soddisfatti. La Commissione ritiene che non si debbano concedere nuove deroghe agli standard qualitativi dell'acqua potabile degli approvvigionamenti esistenti, con l'eccezione di situazioni determinate dalla comparsa di nuove cause di inquinamento impreviste, o a seguito dell'introduzione di standard per nuovi parametri o del rafforzamento degli standard qualitativi dell'acqua potabile relativi ai parametri esistenti. Nel caso di nuovi approvvigionamenti le deroghe potrebbero venire prese in considerazione subordinatamente a rigorose condizioni, se fosse possibile ovviare entro un termine accettabile alle cause dell'inquinamento e non esistessero alternative agli approvvigionamenti nuovi.

2.5. Sfide

Negli ultimi decenni, per effetto della politica dell'UE l'acqua potabile ha raggiunto un elevato livello qualitativo in tutta l'Unione. Tuttavia, per mantenere questi elevati standard qualitativi e affrontare le restanti sfide, può essere necessario un ulteriore adattamento del quadro normativo unionale.

I piccoli approvvigionamenti differiscono notevolmente, per proprie caratteristiche naturali, dai grandi. Di portata ridotta, sono spesso localizzati in aree rurali e remote, che rendono necessario applicare metodi di gestione adatti alle situazioni specifiche di tali aree. L'attuale direttiva sull'acqua potabile si concentra prevalentemente sui grandi approvvigionamenti. L'aggiunta di disposizioni specifiche per quelli piccoli, compreso l'obbligo di presentare relazioni, contribuirebbe a garantirne una gestione efficiente, basata sul rischio e consentirebbe una migliore mappatura della qualità dell'acqua potabile nelle zone interessate. Ciò contribuirebbe a migliorare l'accesso all'acqua potabile, specialmente in aree remote, e la disponibilità di informazioni sulla qualità dell'acqua potabile per il pubblico e le parti interessate.

Può essere necessario adattare l'attuale elenco dei parametri e i corrispondenti valori, come pure i requisiti del controllo e delle analisi, alla luce dei rischi connessi alla comparsa di nuove sostanze inquinanti nonché degli avanzamenti scientifici e tecnologici. Può esservi l'esigenza di includere in tale elenco sostanze inquinanti emergenti, come taluni prodotti utilizzati nei settori agricolo o industriale, comprese le sostanze farmaceutiche. Le metodologie di controllo e le specifiche per l'analisi dei parametri dovrebbero prendere in considerazione i metodi e le tecniche più recenti, compresi gli approcci basati sul rischio, onde consentire di svolgere i controlli di qualità nel modo più efficiente in termini di costi, per quanto riguarda sia i processi di trattamento negli appositi impianti, sia la rete di distribuzione fino al rubinetto. Il quadro normativo unionale deve essere valutato alla luce degli orientamenti aggiornati dell'OMS in materia. Possono rendersi altresì necessarie azioni specifiche volte a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione. Nella metà circa degli Stati membri, oltre il 20% dell'acqua potabile pulita viene perso attraverso la rete di distribuzione prima di arrivare al rubinetto del consumatore, mentre per alcuni Stati membri questa percentuale raggiunge il 60%.

Per il pubblico è importante avere accesso alle informazioni sulla qualità dell'acqua potabile. Benché fornite frequentemente dai siti internet nazionali, spesso le informazioni non sono aggiornate e risultano difficili da comprendere. La maggior parte degli Stati membri non utilizza carte geografiche dettagliate o altri supporti d'ausilio al pubblico.

L'attuale organizzazione del sistema di rendicontazione non fornisce alla Commissione informazioni adeguate e tempestive che consentano di realizzare una sintesi completa degli sviluppi relativi alla qualità dell'acqua potabile nell'Unione europea. Ciò rende difficile fornire regolarmente al Consiglio, al Parlamento europeo e al pubblico informazioni aggiornate sulla politica e sulla qualità dell'acqua potabile. Inoltre le modalità con cui i dati vengono raccolti, trattati e comunicati variano da uno Stato membro all'altro, il che non facilita il confronto tra le situazioni nazionali esistenti per quanto concerne la prestazione e la conformità alla direttiva. Un nuovo sistema di rendicontazione o la revisione di quello vigente potrebbe agevolare la trasparenza nella diffusione e nella gestione dei dati a livello sia nazionale che unionale. Inoltre, se si adottasse l'analisi comparata della qualità dell'acqua potabile si potrebbero interpretare e visualizzare più facilmente i dati sulla qualità dell'acqua nell'intera Unione europea, consentendo così un migliore confronto della qualità dell'acqua e delle rispettive tendenze nei singoli Stati membri.

3. CONCLUSIONI

L'analisi conferma che la direttiva sull'acqua potabile ha contribuito a portare a un livello elevato la qualità dell'acqua potabile in tutta l'UE, come dimostra l'alto tasso di conformità agli standard qualitativi fissati.

Benché l'attuazione della direttiva sia soddisfacente e si siano compiuti progressi su molti fronti, si sono tuttavia individuati alcuni problemi e sfide:

1. la fornitura di acqua di alta qualità, specie nelle aree remote e rurali, deve essere migliorata. Gli approvvigionamenti piccoli che servono queste aree richiedono metodi di gestione specifici basati sul rischio e occorre studiare il ruolo che può svolgere la direttiva sull'acqua potabile a tale riguardo;
2. gli approcci alla gestione dei grandi approvvigionamenti basati sul rischio consentirebbero un controllo e un'analisi parametrica più efficienti in termini di costo relativamente ai rischi individuati e offrirebbero inoltre migliori garanzie per la tutela della salute umana. Le metodologie di controllo e analisi devono riflettere i più recenti sviluppi scientifici e tecnologici;
3. occorre prendere in considerazione le nuove informazioni scientifiche sui parametri chimici e d'altra natura relativi all'acqua potabile, conformemente alla revisione in atto delle linee guida dell'OMS relative all'acqua potabile, comprese le sostanze inquinanti emergenti;
4. si devono utilizzare le moderne tecnologie dell'informazione e agevolare **l'accesso alle informazioni ambientali**, al fine di fornire ai consumatori una maggiore quantità di informazioni aggiornate ed esaminare il modo di collegare i vari dati ottenuti dai controlli alla preparazione delle relazioni e alle informazioni destinate ai consumatori;
5. i tempi di attuazione e i meccanismi di deroga previsti sono obsoleti e trarrebbero beneficio da una generale operazione di aggiornamento e revisione.

Una consultazione pubblica al livello dell'UE sarà un primo passo verso una valutazione più approfondita delle sfide suddette e del modo migliore per affrontarle. Tale consultazione potrebbe altresì individuare altri problemi da risolvere per garantire in tutta l'UE elevati standard qualitativi dell'acqua potabile e migliorarli ulteriormente.

Scheda informativa – Attuazione della direttiva sull’acqua potabile (98/83/CE) nel 2010

Numero di zone di approvvigionamento

- 96 388 zone di approvvigionamento idrico nell'UE, che servono una popolazione di circa 474 milioni di persone;
- 11 233 grandi approvvigionamenti idrici, che servono 317 milioni di persone;
- 85 559 piccoli approvvigionamenti idrici, che servono 65 milioni di persone (dati tratti da indagini facoltative).

Qualità dell'acqua potabile – Grandi approvvigionamenti

Ai fini della presente relazione, la conformità ai valori parametrici è considerata completa se oltre il 99%¹⁸ dei risultati delle analisi risulta conforme.

Parametri microbiologici

I grandi approvvigionamenti di tutti gli Stati membri hanno tassi di conformità superiori al 95% e in 23 Stati membri hanno raggiunto la conformità completa (99-100%). Soltanto BG, CY, HU e LV non hanno raggiunto questi alti livelli.

Parametri chimici

I tassi di conformità erano elevati, ma leggermente inferiori a quelli dei parametri microbiologici. Tutti gli Stati membri hanno comunicato tassi di conformità superiori al 90%, tranne 3 Stati – HU (parametro arsenico), IE (parametro trialmetano¹⁹) e LT (parametro fluoruro).

Parametri indicatori

Sette Stati membri hanno raggiunto i tassi di prestazione massimi (99-100%), mentre in dieci Stati membri i tassi sono risultati superiori al 95%. I dieci Stati membri restanti hanno registrato tassi di prestazione compresi fra il 90% e il 95%. DK (batteri coliformi), HU (ammonio), LV (solfato) e MT (cloruro e sodio) hanno registrato tassi inferiori al 90% per detti parametri.

Qualità dell'acqua potabile – Piccoli approvvigionamenti

Parametri microbiologici

I livelli di conformità sono risultati minori di quelli dei grandi approvvigionamenti: soltanto tre Stati membri (EE, MT, SE), hanno segnalato tassi di conformità superiori al 99%. Dall'analisi dei campioni è emerso un tasso di conformità del 95-99% per 14 Stati membri, del 90-95% per 4 Stati membri (BG, CY, IT, UK), e inferiore al 90% per 6 Stati membri (DK, EL, LT, PL, RO, SI).

Parametri chimici

La conformità dei piccoli approvvigionamenti è risultata simile a quella dei grandi.

Parametri indicatori

L'eventuale prestazione inferiore era dovuta a batteri coliformi, tossina clostridium perfringens, ferro, manganese, ammoniaca e pH. Molti Stati membri sono riusciti a raggiungere tassi di prestazione superiori al 95%; tuttavia in alcuni di essi si sono evidenziati notevoli problemi.

¹⁸ Un margine d'errore dell'1% è accettabile a causa del livello delle incertezze e degli incidenti (ad esempio, errori di campionamento o analitici) che si verificano; inoltre i tassi di conformità sono espressi in intervalli poiché si tratta per lo più di superamenti di durata limitata. I risultati non sono completamente comparabili a causa delle differenze fra i metodi di campionamento e monitoraggio e della mancanza di approcci standardizzati, tuttavia i dati offrono una buona panoramica della situazione nell'UE.

¹⁹ Rispetto al parametro chimico trialmetano totale, fino a dicembre 2008 la direttiva prevedeva una deroga dalla soglia indicata nell'allegato I, parte B (da 100 microgrammi/l fino a 150 microgrammi/l).

Tabella 1: Dati di sintesi per Stato membro (WSZ = zona di approvvigionamento idrico)

SM	N. di WSZ grandi	N. di WSZ piccole	Popolazione collegata alla rete idrica pubblica (anno) Fonte Eurostat	Microbiologia Conformità del campione %		Sostanze chimiche	
				Approvv. grandi (figura 1)	Approvv. piccoli	Approvv. grandi: Conformità dei campioni in % (figura 1, (x) Nella figura 1 = 90%	Approvv. piccoli: Esempio: nitrato, N. di WSZ non conformi
AT	260	4 570	95,05 (2008)	99-100%	95-99%	99-100%	20
BE	225	522	99,9 (2009)	99-100%	95-99%	99-100%	3
BG	196	2 226	99,2 (2011)	95-99%	90-95%	95-99%	349
CY	20	268	100 (2011)	95-99%	90-95%	95-99%	1
CZ	283	3870	93,5 (2010)	99-100%	95-99%	99-100%	?
DE	2 283	5 873	99,3 (2010)	99-100%	95-99%	95-99%	12
DK	252	2 071	97 (2002)	99-100%	< 90%	90-95%	4
EE	25	1 115	80 (2009)	99-100%	99-100%	90-95%	-
EL	177	713	94 (2007)	99-100%	< 90%	95-99%	20
ES	928	7 907	100 (2010)	99-100%	95-99%	95-99%	-
FI	158	697	91 (2011)	99-100%	95-99%	99-100%	
FR	2 487	18 363	99,4 (2001)	99-100%	95-99%	95-99%	381
HU	275	2 731	100 (2011)	95-99%	95-99%	< 90% (x)	10
IE	241	1 920	85 (2007)	99-100%	95-99%	< 90% (x)	9
IT	1 046	3 977	-	99-100%	90-95%	95-99%	6
LT	65	1 734	75 (2011)	99-100%	< 90%	< 90% (x)	1
LU	43	154	99,9 (2011)	99-100%	95-99%	99-100%	1
LV	29	1 145	-	95-99%	95-99%	99-100%	
MT	12	7	100 (2011)	99-100%	99-100%	99-100%	
NL	209	250	100 (2010)	99-100%	95-99%	99-100%	-
PL	970	8 839	87,6 (2011)	99-100%	< 90%	95-99%	-
PT	362	3 176	96,9 (2009)	99-100%	95-99%	95-99%	28
RO	310	5 398	56,5 (2011)	99-100%	< 90%	95-99%	133
SE	182	1 486	87 (2010)	99-100%	99-100%	99-100%	-
SI	78	899	-	99-100%	< 90%	95-99%	4
SK	95	957	86,9 (2011)	99-100%	95-99%	99-100%	11

SM	N. di WSZ grandi	N. di WSZ piccole	Popolazione collegata alla rete idrica pubblica (anno) Fonte Eurostat	Microbiologia Conformità del campione %		Sostanze chimiche	
				Approvv. grandi (figura 1)	Approvv. piccoli	Approvv. grandi: Conformità dei campioni in % (figura 1, (x) Nella figura 1 = 90%	Approvv. piccoli: Esempio: nitrato, N. di WSZ non conformi
UK	22	4 691	-	99-100%	90-95%	99-100%	109